

DUE GIOVANI CALIFORNIANI FERMATI PER LA STRAGE DI VILLA POLANSKI

DROGA E PISTOLE LI ACCUSANO

Nella loro auto quarantacinque chili di marijuana e tre revolver - Erano arrivati da Los Angeles a New York - Frequentavano gli stessi ambienti di Sharon - I proiettili delle armi sequestrate saranno confrontati con quelli sparati su Frykowski

NEW YORK, 6. Due giovani, la loro auto carica di droga, sono stati arrestati nel corso delle indagini sulla strage a villa Polanski che finora erano proseguite senza emozioni di sorta. E' bastata questa semplice notizia diramata sia pure con molti « se » e molti « ma », dalla polizia di New York, per mettere in agitazione giornali e agenzie stampa. I due sono David Weatherl e Dennis Duane Harford ambedue di 24 anni. Non si capisce bene che mestiere facciano però la polizia sa solo che ieri, al momento dell'arresto, sono stati trovati in possesso di quattro mila dollari (che non sanno spiegare come abbiano guadagnato), di tre pistole - proprietà ben più compromettente - niente meno che 45 chili di marijuana. Avevano caricato la droga su un'auto presa a noleggio proprio per trasferirsi dalle vicinanze di Los Angeles, dove in genere vivono, a New York.

Quali circostanze mettono i due giovani in relazione con l'uccisione di Sharon Tate e dei suoi quattro sventurati amici? La polizia insiste a chiedersi in un fitto riserbo, limitandosi a dire che gli arrestati sono « oggetto di controllo di normale amministrazione » e che quindi « potrebbero anche essere del tutto estranei alla strage di Belair », tuttavia alcune circostanze li avvicinano all'ambiente che circondava la bella moglie di Polanski. I due giovani erano noti frequentatori di locali notturni dove spesso amava recarsi anche Sharon con la sua piccola corte di amici. Ma un atto di accusa molto grave potrebbe venire da un esame approfondito delle pistole che i giovani avevano con loro. Come è noto, le armi impiegate per il delitto non sono mai state ritrovate. Per uccidere Sharon, la sua amica Abigail Folger e il parrucchiere Selbring fu usato un pugnale; ma colpi di pistola furono sparati su Frykowski e sul giovane Parent. I proiettili delle pistole sequestrate ai due arrestati saranno confrontati con le foto dei proiettili trovati nei corpi delle vittime, documenti che sono stati già richiesti dalla polizia newyorkese a quella californiana. Se questo esame risultasse positivo le accuse contro i due giovani sarebbero ben più gravi di quelle finora elevate (possesso di stupefacenti e di armi) e per le quali saranno giudicati fra due settimane.



LOS ANGELES - Una immagine di Polanski davanti alla porta della sua villa, pochi giorni dopo l'eccidio. Sul battente ancora visibile la scritta insanguinata che in inglese significa « porci »

Si inaugura il monumento ai combattenti antifascisti Torna a Cuneo la Resistenza: la lotta di ieri si salda alle nuove battaglie

Parleranno i presidenti delle associazioni partigiane: Parri, Boldrini, Ferando

Dal nostro inviato CUNEO, 6

Il monumento sorge in via degli Angeli, tra piante e aiuole verdi. Nelle « finestre » lasciate aperte da grandioso intreccio di masse e di volumi con cui Umberto Mastrorilli ha voluto significare lo scontro di forze e la « tensione » della Resistenza italiana si stagliano la Bisalta e i contraforti montuosi delle valli Roja e Colla. E' qui che la resistenza combatte le sue prime battaglie. Dietro il costume selvoso che disegna le sponde del torrente Gesso stanno Boves, Castellana, San Giacomo e il loro arco martirio. E' qui che l'8 settembre gli alti ufficiali e lo stato maggiore della IV armata, espressione dell'Italia naufragata nel fascismo e col fascismo, si squagliarono come neve al sole, abbandonando a se stessi alpini e « canie » e qui, con la gente di queste valli, che Ignazio Visi, Giovanni e Spartaco Barate, Ennio Carando cominciarono la lotta perché, con la libertà, nascesse una società nuova. Qui, domani, attorno al monumento alla Resistenza italiana, ci sarà una marea di folle. Il comitato organizzatore ha già ricevuto oltre 15 mila adesioni. E' facile pronosticare che sarà la più imponente manifestazione finora svoltasi a Cuneo. La presidenza sarà di Sandro Pertini, medaglia d'oro della Resistenza, presidente della Camera dei Deputati, Oratori ufficiali saranno i tre presidenti nazionali delle associazioni partigiane: l'on. Arrigo Boldrini dell'ANPI, il sen. Ferruccio Parri della FIAP, Aurelio Ferando della FVL. Nel grande corteo che si snoderà lungo le vie principali di Cuneo sfileranno le rappresentanze della Camera e del Senato; le delegazioni dei partiti del CLN (quella del PCI è formata dal sen. Umberto Terracini, dall'on. Vito De Martino, dalla medaglia d'oro Carla Capponi) dai comunisti Umberto Massola e Attilio Martino; gonfalonieri delle città decorate per il loro contributo alla guerra antifascista, insieme a quelli di centinaia di Comuni e delle Province; le bandiere e i medaglieri delle associazioni partigiane e antifasciste; le delegazioni delle città martiri di Kraque-

La moglie del sequestrato ai banditi

«Ditemi almeno se vive ancora»

« Questo silenzio mi fa impazzire » ha detto la donna ai giornalisti L'ing. Boschetti era tornato a lavorare nonostante le cattive condizioni di salute per assicurare una vita dignitosa alla famiglia - Colossale operazione di rastrellamento - Per ora nessuna traccia

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 6. La signora Mariette Gassens, moglie dell'ingegnere Enzo Boschetti, rapito lunedì scorso nei pressi della miniera che dirige, a Silius, ha rivolto un appello ai banditi perché la informino in qualche modo sulle condizioni del marito. La signora Boschetti, nel ribadire che la situazione economica della sua famiglia è modesta, si è tuttavia dichiarata disposta a compiere qualunque sacrificio pur di riavere sano e salvo il consorte. La donna ha anche detto che il prigioniero sta male, e bisogno di urgenti cure, per cui è necessario che venga presto a casa. Il denaro da consegnare ai banditi può essere recuperato, ma non si comprende bene come, dal momento che l'ing. Boschetti - con la moglie ed i cinque figli - viveva dello stipendio, anzi, costretto negli scorsi anni ad interrompere l'attività, benché malato aveva dovuto riprendere la professione per assicurare alla famiglia una vita almeno decente.



CAGLIARI - La signora Boschetti, moglie dell'ingegnere scomparso in Sardegna

Altro arresto per la droga sulla Costa Smeralda: e sono tredici

SASSARI, 6. E' tredici! Un altro mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore del tribunale di Tempio Pausanias incaricato di far luce sulla vicenda della droga smeraldina sulla Costa Smeralda. Non si sa il nome del tredicesimo incriminato che verrà arrestato nelle prossime ore (se non lo è già) e si aggiungerà ai dodici da tempo incarcerati a Tempio Pausanias sotto l'accusa di detenzione ed uso di sostanze stupefacenti. Fra di loro c'è, si ricorderà, il proprietario del night Pedro's, il locale frequentato da principi, miliardari e amici, dove una notte, due settimane fa, fecero irruzione agenti del commissariato di Liscia di Vacca e trovarono qualche chilo di droga nascosta e in attesa di essere distribuita. Allora si disse che Peter Kent, proprietario del locale, arrestato con sua moglie, una sua amica, suoi dipendenti, aveva essere pedina di un gioco molto più vasto: non è escluso che l'ultimo arresto riguardi un big della colorata vicenda. Intanto lo stesso magistrato, Antonio Rodonò, che interroga protagonisti e testimoni del lucroso commercio ha disposto l'accertamento chimico della sostanza sequestrata.

La moglie - che fino ad ieri si trovava nella miniera di Silius per definire alcuni aspetti con l'ing. Adau, probabilmente su questioni inerenti la difficile situazione del congiunto - si trova ora a Cagliari, ospite di amici, in attesa che gli intermediari dei banditi si facciano vivi. « Vorrei un cenno da loro - implora la signora - . Mi mandino almeno un scritto o mi facciano una telefonata, per assicurarmi sulle condizioni di mio marito. Facciano tutto quello che vogliono, purché io sappia se mio marito è vivo o morto, se ho la speranza di vederlo o debbo rassegnarmi. Questo silenzio fa impazzire. Senza notizie non riesco più a resistere ».

Sulle condizioni finanziarie dell'uomo sono stati forniti dai familiari altri significativi particolari. L'ing. Boschetti, che ha compiuto 60 anni, si era licenziato dalla Fertusola per ragioni di salute. Per migliorare la pensione, egli aveva dovuto pagare di tasca propria i contributi previdenziali. Ma i soldi erano pochi, non bastavano mai, anche perché tre figli studiano a Costacchiè, allo scopo di sfuggire alle ristrettezze economiche, dopo un anno di inattività, l'ingegnere aveva accettato la proposta di trasferirsi nuovamente in Sardegna per diventare consulente delle miniere di Silius.

« Non possiede nulla, tranne una casetta a Padova. Non ha denaro, né minere né fabbriche ». E' privo di adeguati mezzi e non può in nessun modo disporre di milioni. Infine, la signora si è detta disposta ad affrontare qualsiasi sacrificio « pur di salvarla la vita del marito. Ciò significa che la famiglia ha deciso di contrarre debiti per riuscire a pagare il riscatto? ». Certo è che il basta che ha informato i banditi, da Cagliari, ha preso un grosso abbaglio: stavolta non ha indicato un industriale, né un ricco possidente ma un professionista che vive, tra l'altro, tra notevoli ristrettezze.

Le indagini, intanto, sono spiate al novero. Però gli inquirenti continuano ad indagare a Cagliari, a Silius, nel Gerre e nel Sarrabus. Da stamane, sui monti dell'Ogliastra - tra Arzana, Villagrande e Gauri - si sono avute una grossa battaglia con l'impiego di unità cinofile ed elicotteri. E' la quarta operazione di rastrellamento organizzata da l'ing. Boschetti è scomparso. Sulla fine dello ostaggio, purtroppo, il mistero rimane ancora. Sono state interrogate tutte le persone che in qualche modo hanno avuto a che fare con lui negli ultimi tempi: proseguono ininterrottamente gli interrogatori; si seguono varie piste; il risultato, almeno sino ad ora, appare negativo.

Giuseppe Podda

Il giovane si è dato fuoco dopo il duplice delitto

UCCIDE UN UOMO E LA FIGLIA CHE ANDAVA A SPOSARSI CON UN ALTRO



L'agghiacciante tragedia a Corleone - L'assassino in fin di vita all'ospedale - La sparatoria nella casa addobbata - La ragazza era già pronta

Dieci sul fondo con la casa gonfiabile

Tempo di esperimenti subacquei di notevole impegno in diverse parti del mondo. Mentre è in corso una prova di resistenza alla vita sottomarina in un lago italiano, anche gli americani hanno dato inizio ad una prova analoga sul fondo marino presso Capo Maria e l'isola di Malta. 10 « sub » statunitensi, allenandosi all'interno di una casa sottomarina gonfiabile, ancorata sul fondo, si propongono di accertare la possibilità di resistenza del fisico umano a prolungata permanenza sotto il livello del mare. Nella fase di ancoraggio al fondo marino della casa subacquea gonfiabile.

PALERMO, 6. Lei era già vestita di bianco e un'ora dopo si sarebbe sposata. Liborio Marsili, di 31 anni, un innamorato respinto, è piombato in casa come una furia e l'ha uccisa con cinque colpi di pistola uno dei quali è penetrato nel cuore. L'uomo, pochi istanti prima, si era aperto la strada fregandosi, con un sol colpo, il padre della ragazza Antonino Bruno, di 64 anni che forse aveva tentato di bloccarlo. Subito dopo, il Marsili è uscito di corsa in strada, è salito sulla sua auto ed è sparito. Fochi minuti dopo lo hanno trovato avvolto dalle fiamme e in fin di vita: aveva tentato di uccidersi dandosi fuoco con la benzina. L'agghiacciante tragedia ha avuto per teatro una casa di Corleone e le strade della cittadina.

La ragazza che stava per sposarsi si chiamava Lina Bruno ed aveva 32 anni. Non è morta subito, ma dopo qualche ora dalla folle sparatoria. Liborio Marsili di professione ebbonista, conosciuto da tutti come un ragazzo tranquillo e lontano parente delle sue vittime perché un suo fratello, qualche tempo fa, si era unito in matrimonio con un'altra figlia di Antonino Bruno. Forse proprio in occasione di quella nozze, l'uomo aveva messo gli occhi su Lina. Ma evidentemente si sentiva tagliato fuori. Pare anzi che la ragazza non lo avesse mai nemmeno una volta preso sul serio, anche se si era lasciata corteggiare. Poi era venuto il fidanzamento con Giovanni Di Giglia, direttore dell'ufficio imposte di consumo di Roccamena considerato, in tutto il paese, davvero un buon partito. Atavici complessi di inferiorità, la consapevolezza di non avere alcuna speranza di essere preso in considerazione dalla donna desiderata, devono aver spinto Liborio Marsili alla terribile decisione di morte.

L'unico modo per lo stesso Marsili di « prendersi » ciò che nella vita non gli sarebbe mai toccato è sembrato forse quello. Un modo assurdo, incredibile, ma psicologicamente e clinicamente spiegabile. Oggi, era il giorno delle nozze fra Giovanni e Lina. Tutto era fissato per le 10.30 nella chiesa dell'Immacolata di Corleone, a tre passi dalla casa della ragazza. Liborio Marsili, che ieri sera aveva serbamente lavorato fino a tarda sera a riparare e verniciare mobili, è uscito di casa alle 9 con in tasca una cassetta con il caricatore colmo e un colpo in canna. In pochi minuti il giovane è giunto in via S. Martino ed è entrato deciso in casa di Lina con la quale, secondo alcuni, qualche tempo fa era stato forse anche fidanzato. Ai presenti l'uomo ha detto semplicemente che la sorella di Lina, quella sposata con suo fratello, aveva avuto un lievissimo incidente e che dovevano recarsi subito a vederla all'ospedale. Si trattava, comunque, di una cosa di lieve entità, aveva aggiunto quasi subito. A questo punto sono usciti tutti. Solo Lina e il padre sono rimasti in casa. Lei ha continuato a vestirsi e prepararsi per il matrimonio previsto per un'ora più tardi. Ad un tratto, Liborio ha tirato fuori di tasca la pistola.

Il padre della ragazza, Antonino Bruno, ha visto e di un balzo si è buttato sul giovane, ma il primo colpo era già partito l'uomo si è abbattuto privo di vita con il cuore spaccato. Poi, è toccato a Lina. Liborio Marsili ha sparato contro di lei cinque colpi.

PALERMO, 6. Anche questa volta, uno si è conficcato nel cuore della povera ragazza che è caduta senza un grido. L'omicida, mentre accorrevano alcuni vicini, si è dato alla fuga. Mentre Lina Bruno veniva trasportata all'ospedale ancora in vita, lo assassino saliva sulla propria auto. Pochi minuti dopo agenti e carabinieri erano già alle sue calcagna. Lo hanno raggiunto nei pressi del cimitero del paese appena in tempo. Liborio era accoccolato in terra vicino ad un muro, già trasformato in torcia umana.

Pochi istanti prima si era rovesciato addosso una bottiglia di benzina appiccandola immediatamente il fuoco. Agenti e carabinieri si precipitano su di lui e con le giacche delle divise spegnevano il fiammo. L'uomo era ormai ridotto ad una maschera orrenda, ma viveva ancora. Veniva trasportato subito all'ospedale di Corleone e più tardi a Palermo dove sta morendo Lina Bruno, nelle corsie dell'ospedale di Corleone, non ha retto a lungo. Alle 12 è morta senza aver ripreso conoscenza.

Banchetto a Foggia

Nozze: 65 intossicati, scontro tra ambulanze e conducenti feriti

Foggia, 6. Una grave intossicazione collettiva è avvenuta al termine di un banchetto nuziale in un comune della provincia di Foggia, precisamente a Ortovita. Al termine del banchetto decine e decine di invitati sono stati colti da forti dolori addominali per cui è stato necessario l'urgente ricovero presso gli ospedali civili di Foggia. A tarda sera erano state già ricoverate più di 65 persone, tra donne, bambini e uomini, molte delle quali sono state portate sotto la tenda ad ossigeno data la gravità del loro stato. L'avvelenamento è dovuto a dolci guasti. Il locale dove si è svolta la cerimonia nuziale è posto tra i Comuni di Carapelle e Ortovita, proprietà del signor Pasquale Ciardo. Mentre veniva effettuato il trasporto degli intossicati agli ospedali di Foggia, una ambulanza dei pompieri e un'altra dell'ospedale civile foggiano si sono scontrate nei pressi della città. L'incidente ha causato alcuni feriti tra il personale di bordo delle due auto. Presso l'ospedale civile di Foggia stazionano in permanenza i medici fatti accorrere in servizio per fronteggiare la gravissima situazione che si è venuta a determinare con il ricovero di decine e decine di persone.

STET SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

Sede sociale: Torino - Direzione generale: Roma

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A L. 225.000.000.000

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si informano i Signori Azionisti che la Società ha già consegnato alle singole Casse incaricate tutti i certificati azionari relativi alle operazioni di aumento di capitale da 195 a 225 miliardi di lire. I Signori Azionisti possono pertanto ritirare i certificati definitivi di loro spettanza presso gli stessi sportelli che hanno rilasciato i tagliandi provvisori non trasferibili.

EDITRICE COMPENSA LAUTAMENTE BREVE COLLABORAZIONE DINAMICI DIRETTORI DIDATTICI AUT. MASTRI. CASILLA POSTA. LE 573 - FIRENZE.

RUMIANCA S.p.A. COMUNICAZIONE agli AZIONISTI

Il consiglio di amministrazione della Rumianca, riunitosi in Torino il 5 settembre corrente, ha esaminato i risultati del primo semestre 1969 constatando con soddisfazione che il fatturato della società è aumentato del 25% rispetto allo stesso periodo del 1968 e che il rendimento economico della gestione è esso pure notevolmente migliorato. Infatti, mentre nel corso dell'intero esercizio 1968 la Rumianca e le consociate sarde avevano conseguito utili più annuati (cash flow) per lire 1942 milioni, il primo semestre 1969 chiude con utili più annuati (cash flow) per lire 350 milioni. Questo più favorevole risultato è dovuto a un più razionale sfruttamento dell'apparato produttivo della società ed all'aumento dei prezzi di vendita, il primo dopo anni di continue riduzioni. Al programma di sviluppo del gruppo, per un totale di investimenti di 50 miliardi, illustrato nell'ultima assemblea, viene dato corso regolarmente, essendo stati firmati con il credito industriale sardo tutti i contratti di mutuo, per complessivi 38,4 miliardi (al tasso di interesse del 4%), che ne condizionano la realizzazione. Il consiglio di amministrazione infine, essendo intervenuta l'approvazione da parte delle autorità governative relative all'aumento di capitale deliberato il 28 aprile u.s., ne ha stabilito la modalità di esecuzione che saranno illustrate con un apposito comunicato; inoltre, preso atto con dispiacere delle dimissioni presentate dall'amministratore delegato, Emilio Rivetti per ragioni di salute, ha nominato amministratore per supplimento il dr. Emilio Pappasogli.